

Archivio di Stato di Salerno

 Archivio
  Sala per la didattica
  Guardaroba
  Sala convegni
  Prestito
  Spazi espositivi



Affresco raffigurante San Ludovico da Tolosa

Istituito nel 1934, è ospitato in quello che per secoli fu il palazzo giudiziario. Dal 1637 infatti, al suo interno vi alloggiava la Regia Udienza, una magistratura con competenze giudiziarie, amministrative e militari del periodo aragonese. All'indomani del crollo del regime borbonico, con l'avvento dei Napoleonidi, la Regia Udienza fu soppressa e ad essa subentrarono altre magistrature. Il palazzo fu scelto come sede del Tribunale di Prima istanza e della Gran Corte Criminale, che avevano ereditato, le competenze della Regia Udienza. Come sede della Gran Corte Criminale, il palazzo fu teatro dei numerosissimi processi, che fecero seguito agli episodi insurrezionali del nostro Risorgimento, dai moti del 1820, a quelli del '48, alla Spedizione di Sapri. Al suo interno è ancora presente una piccola cella, dove erano rinchiusi i detenuti in attesa di giudizio, nella quale, sarebbe stato prigioniero anche Nicotera all'indomani della spedizione di Sapri. Anche dopo l'Unità d'Italia l'edificio conservò la sua destinazione di sede giudiziaria ed ospitò il Tribunale Civile e Correzionale, che aveva ereditato le competenze della Gran Corte Criminale e del Tribunale Civile del periodo borbonico. Al piano terra, grazie ad alcuni lavori di restauro conclusi nel 2009, è aperta al pubblico la cappella di San Ludovico, cosiddetta per un affresco raffigurante il santo francescano figlio di Carlo II d'Angiò. Tutti gli affreschi venuti alla luce sono databili al XIII secolo. Il patrimonio L'Archivio di Stato di Salerno conserva la documentazione delle magistrature periferiche statali (del Regno di Napoli, poi delle Due Sicilie, del Regno d'Italia e della Repubblica Italiana) aventi sede nell'ambito della provincia; all'incirca centomila pezzi di documentazione cartacea e più di mille pergamene, oltre a circa ventiquattromila volumi. Al carteggio degli organi dello Stato bisogna aggiungere i protocolli notarili, alcuni archivi privati e la documentazione, in parte cartacea ed in parte membranacea, di alcune corporazioni religiose sopresse. L'Istituto conserva inoltre una parte dell'archivio dell'Almo Collegio Medico Salernitano, che va dalla fine del XV secolo agli inizi del XIX. Vi è inoltre depositata documentazione proveniente sia dall'amministrazione provinciale che dal comune di Salerno e da altri comuni della provincia. L'Istituto possiede anche una cospicua biblioteca, in parte frutto delle annuali acquisizioni, in parte dovuta a donazioni e a depositi da parte di privati, come il fondo Avallone, il fondo Bilotti, il fondo Carrano ed il fondo Silvestri. La documentazione emanata dalle magistrature statali è ascrivibile in tre periodi, collegati alla storia istituzionale della provincia di Salerno: il primo periodo corrisponde all'antico regime che va fino al 1806, per questo periodo si conserva il carteggio delle Corti locali e della Regia Udienza Provinciale, a cui bisogna aggiungere il catasto antico e l'onciario; il secondo periodo comprende sia il decennio francese sia la restaurazione, a questo appartengono il fondo dell'Intendenza, il fondo Giudicature di Pace, il fondo Atti Demaniali, il Catasto murattiano; il terzo periodo è quello successivo all'Unità d'Italia, a questo periodo di radicale trasformazione istituzionale appartengono l'archivio di Prefettura, gli Atti di Gabinetto ed Atti amministrativi delle Sottoprefetture di Campagna, Sala Consilina e Vallo della Lucania, gli atti dei tribunali civili e correzionali, l'archivio dell'Intendenza di Finanza, l'archivio del Genio Civile, il fondo Provveditorato agli Studi. La documentazione non proveniente da magistrature statali, di origine e natura eterogenee, possono essere così ripartiti: protocolli notarili, volumi che contengono gli atti rogati dai notai; archivi comunali, che pur non dovendo far parte della documentazione normalmente conservata in un Archivio di Stato, sono custoditi per salvaguardarli da dispersione o da danneggiamento; archivio dell'Amministrazione provinciale, contenente un cospicuo carteggio di poco meno di mille pezzi, le deliberazioni e i verbali della Giunta e del Consiglio provinciale; archivi delle Corporazioni religiose, contenente le carte appartenenti ai monasteri ed agli altri enti religiosi soppressi; archivi privati, contenenti la documentazione di famiglie o di personaggi di particolare rilievo, pervenuta in Archivio per donazione, per deposito oppure per acquisto; archivio del Collegio medico, l'unico fondo conservato presso l'Archivio di Stato di Salerno concernente l'istruzione di livello universitario.

Luogo | [Indirizzo](#)

Indirizzo: Piazza Abate Conforti,7

Cap: 84126

Comune: Salerno

Provincia: Salerno (SA)

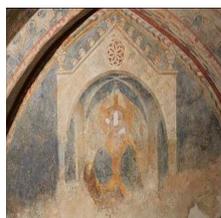
Regione: Campania

Telefono: 089.225147 089.225044

Fax: 089.226641

Email: as-sa@beniculturali.it

Sito web: <http://www.archiviodistatosalerno.beniculturali.it>



Affresco raffigurante San Ludovico da Tolosa Cappella di San Ludovico D'Angiò Facciata principale

ADArte | Sintesi di accessibilità

Informazioni raccolte con un sopralluogo terminato il 17 ottobre 2011.

L'Archivio di Stato di Salerno ha sede in piazza Abate Conforti n. 7 in un edificio di tre piani, collegati da un **ascensore** e una **scala**.

L' **ingresso** dell'Archivio è preceduto da un gradino di altezza variabile a causa della pendenza della piazza. L'altezza massima è di 13 centimetri.

Al piano terra, c'è una grande sala usata per le **esposizioni temporanee**, dove si trovano anche il banco dell'**ufficio accoglienza** e, di fronte a questo, alcuni armadietti che fungono da **guardaroba** per il deposito degli oggetti personali dei visitatori.

In fondo alla sala, una **porta** conduce nel **corridoio** che è collegato col vano scala, da una passaggio proprio di fronte alla porta, e, in fondo, con l'ascensore e con un'altra **sala espositiva** ricavata all'interno di una ex Cappella. Questa sala si trova ad un livello più basso rispetto al corridoio, al quale è collegata da una **rampa inclinata** con pendenza del 25%.

Sul fondo dell'ex Cappella c'è una **porta** che dà direttamente sulla strada, a fianco alla porta di ingresso principale, usata in caso di particolari eventi per permettere la visita delle esposizioni allestite in questa sala. Questa porta ha **due gradini** all'interno, alti 23 centimetri, e uno sulla strada alto 9 centimetri.

Tutti gli spazi dell'Archivio aperti al pubblico si trovano al primo piano, dove c'è un **corridoio** come quello del piano terra, attraverso il quale si accede all'**aula studio** dell'Archivio; tre dei quattro lati di questa aula sono occupati da scaffali e più di metà della sala è occupata da tre file parallele di tavoli. Nella parte più vicina alla **porta di accesso** c'è un apparecchio per la visione di microfilm ed un espositore per presentazioni e, su alcuni tavoli, sono presenti delle lenti di ingrandimento.

Uscendo dalla sala e attraversando il corridoio e il pianerottolo del vano scale è possibile raggiungere l'**ufficio visure e rilascio copie** dove, in uno scaffale, si trovano i cataloghi della sala studio.

Lungo questo **percorso**, in corrispondenza di un passaggio tra ambienti, è presente una **rampa inclinata**, con pendenza del 18%.

Un altro **corridoio** collega l'ufficio visure con il **servizio igienico riservato** a persone con disabilità.

Al secondo piano, raggiungibile sempre con l'ascensore o la scala e dove c'è un **corridoio** uguale a quello degli altri piani, c'è una **sala conferenze**, aperta solo in caso di presentazioni, conferenze e dibattiti. In questa sala, oltre alle sedie, ci sono un tavolo per i relatori su una pedana in legno e anche delle vetrine orizzontali che espongono numerosi oggetti di interesse storico-culturale.

Il sistema di allarme del luogo è vivo e le vie d'esodo conducono all'esterno dell'edificio.

Il personale interno è riconoscibile dal cartellino identificativo.

The Salerno State Archive Museum

Established in 1934, the Salerno State Archives are housed in a building that was used as a courthouse for centuries; in fact from 1637 it housed the Royal Audience, a body that exercised judicial, administrative and military roles during the Aragonese period. Following the collapse of the Bourbon regime and the advent of the Napoleonic era, the Royal Audience was suppressed, other judiciaries took over, and the building was chosen as the seat of the Court of First Instance and Grand Criminal Court, which inherited the competencies of the Royal Audience.

As the seat of the Grand Criminal Court, the building was the scene of the enormous number of trials that followed the insurrectional episodes during the Risorgimento, the riots of 1820 and 1848, and the Sapri Expedition of 1857. There is still a tiny cell where prisoners awaiting judgment were detained and where it is believed that Giovanni Nicotera himself was held, in the aftermath of the Sapri Expedition. After the unification of Italy the building continued to function as the Civil and Correctional Court that had inherited the competencies of the Grand Criminal and Civil Court of the Bourbon period.

Thanks to restoration works to the ground floor that were completed in 2009, the Chapel of San Ludovico D'Angiò, which gets its name from a fresco depicting this Franciscan saint who was the son of Charles II of Anjou, is now open to the public. All the frescoes that have come to light are datable to the 13th century.

The State Archive of Salerno holds the documentation of the peripheral state courts (of the Kingdom of Naples, of the Two Sicilies, the Kingdom of Italy, and then the Italian Republic) that sat within the boundaries of the Province of Salerno. These amount to approximately 100,000 pieces of paper documentation, more than 1,000 scrolls and some 24,000 bound volumes. As well as the correspondence of the organs of State, the holdings include notarial protocols, a number of private archives, and the documentation of some suppressed religious institutions, partly on paper and partly on vellum.

The Archive also holds that part of the archive of the *Almo Collegio Medico Salernitano* that goes from the end of the 15th century until the beginning of the 19th century. It also holds documentation both from the Provincial Administration and the Municipality of Salerno, and other municipalities in the Province of Salerno.

The library is of considerable importance. It has been built up thanks partly to annual acquisitions and partly to donations and bequests from individuals, such as the Fondo Avallone, the Fondo Bilotti, the Fondo Carrano, and the Fondo Silvestri.

The documentation issued by the state judiciaries falls within three periods that relate to the institutional history of the Province of Salerno. The first period corresponds to the *ancien regime* that lasted until 1806; for this period the Archive holds the correspondence of the local courts and the Provincial Royal Audience of Salerno, as well as the old Land Register and the *Onciario* (weighted) Land Register. The second period includes the decade of French rule and the Restoration that followed it. The documentation for this period includes the fonds of the Tax and Revenue Authority, the fonds of the Justiceships of Peace, the fonds of Acts of the State, and the *Catasto Murattiano* (the 1809 Provisional Land Registry). The third period followed the unification of Italy, a time of radical institutional transformation. The documents held include the archive of the Prefecture, the Acts of Chamber and Administrative Acts of the Subprefectures of Campagna (i.e. the territory of Salerno), the Municipalities of Sala Consilina and Vallo della Lucania, the acts of the civil and correctional courts, the archive of the Tax and Revenue Authority, the archive of the Public Works Authority, and the fonds of the Municipal Education Department.

The other documentation not pertaining to state judiciaries is of heterogeneous origin and nature, and can be broken down as follows: notarial protocols; bound volumes containing deeds drawn up by notaries; municipal archives (which whilst they should not be part of the documentation normally held in a State Archive, are held here for safekeeping from dispersion or damage); the archive of the Provincial Administration, including a considerable amount of correspondence - just under 1,000 items - along with the resolutions and minutes of the Provincial Executive and Council; archives of religious orders that contain the papers belonging to the monasteries and the other suppressed religious institutions; private archives containing the documentation of particularly important families or individuals received into the Archive by donation, bequest or purchase; and the archive of the College of Physicians, which is the only fonds pertaining to higher education held by the State Archive of Salerno.

The place | [Address](#)

Address: no. 7 Piazza Abate Conforti

Postcode: 84126

Municipality: Salerno

Province: Salerno (SA)

Region: Campania

Telephone: 089.225147 089.225044

Fax: 089.226641

Email: as-sa@beniculturali.it

Website: <http://www.archiviodistatosalerno.beniculturali.it>

ADArte | [Accessibility summary](#)

Information collected and site visit completed on 17 October 2011.

The State Archive of Salerno is at no. 7 Piazza Abate Conforti in a building on three floors served by a lift and stairs. There is one step at the entrance to the Archive. The maximum height of this step is 13cm (the height varies because the

piazza is on a slope).

The ground floor contains a large room for temporary exhibitions, and the reception desk. Opposite the reception desk are lockers where visitors can leave their personal possessions.

At the far end of this room is a door into a corridor. A passageway exactly opposite this door leads to the stairs and lift at the far end, and to another exhibition room in a former chapel. The former chapel is at a lower level than the corridor, to which it is connected by a ramp with a slope of 25%.

At the far end of the former chapel, beside the main entrance door, is a door that opens directly to the street. This is used for particular events and for the exhibitions held in the former chapel. There are two steps 23cm high inside this door, and one step 9cm high on the street side.

All the parts of the Archive that are open to the public are at the first floor, where a corridor identical to that at the ground floor leads to the Archive study room. Three of the four sides of this room are occupied by shelving and more than half of the space is occupied by three parallel rows of tables. There are magnifying glasses on some of the tables.

In the part nearest the door there are a microfilm viewer and a display for presentations.

The catalogues for the study room are kept elsewhere, on shelves in the records and copies office. This is reached by going outside and crossing the corridor and the stair landing. Along the way there is a ramp with a slope of 18%.

Another corridor from the records office leads to the disabled WC.

At the second floor there is a lecture room. This is only opened for presentations, lectures, and debates. It is accessed from the lift or stairs, via to a corridor that is identical to those at the other floors. Besides containing chairs, the lecture room has a wooden platform with a table for speakers. It also contains horizontal display cases containing numerous objects of historic and cultural interest.

The alarm system is visual only. The emergency escape routes lead to the outside.

Staff can be recognised by their identification tags.